

# Maturità, tra Seneca e Lagrange scoppia il caos dei privatisti

## Ieri la seconda prova scritta, lunedì i quiz Il Consiglio di Stato riammette i paritari esclusi

di Massimo Franchi / Roma

**NEL SECONDO GIORNO** dell'esame di maturità, ancora una volta la giustizia amministrativa entra di traverso sul mondo della scuola. Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso di alcuni studenti privatisti che non avevano potuto sostenere la prima prova nel-

la scuola privata paritaria (l'Istituto Kennedy di Roma) in cui si erano iscritti. Appoggiati dal Codacons, gli studenti (molti dei quali adulti) potranno dunque sostenere l'esame nella sede della loro scuola privata a dispetto della normativa, confermata dalla Corte Costituzionale, che vietava di formare classi di soli candidati privatisti «appoggiati» alle scuole paritarie. Per evitare i cosiddetti «diplomifici» (scuole private in cui pagando anche migliaia di euro per iscriversi da privatisti all'es-

me di Stato), la legge di riforma approvata ad inizio anno prevedeva che i candidati esterni sono ripartiti tra le diverse commissioni degli istituti statali e paritari e che il loro numero non può superare il 50% dei candidati interni, fermo restando il limite numerico dei 35 candidati per commissione. Per questo il ministero, dopo che i presidenti di commissione avevano verificato il problema, aveva

**Al classico la versione di latino tratta dal «De beneficiis»  
Allo scientifico equazioni geometriche**

provveduto ad inserire i candidati privatisti in eccedenza in altre scuole statali, fissando il recupero della prima prova al 5 luglio. Ora altri privatisti (scuola De Nicola, sempre a Roma) annunciano uguale ricorso e sulla vicenda si fonda anche An con un'interrogazione al ministro Fioroni, presentata da Ignazio La Russa. Prima della notizia dell'accoglimento del ricorso il ministro Fioroni era stato irremovibile: «Abbiamo garantito l'esame di maturità a tutti - ha detto - nel rispetto della legge. Garantire la violazione della legge per consentire un esame "fai da te" non è pensabile».

Ieri intanto il plotone di quasi cinquecentomila alle prese con gli esami ha superato lo scoglio della seconda prova e ora attendono la terza multidisciplinare prevista per lunedì prossimo. Agli studenti del classico la versione dal latino era su un brano di Seneca («Io ho quel che ho donato», tratto dal De Beneficiis), che molti ragazzi hanno giudicato «ostico», mentre per i latinisti definivano «difficile ma affascinante». Gli studenti dello scientifico se la sono dovuta vedere con equazioni del luogo geometrico, teorema di Lagrange, integrali e



Un momento dell'esame di maturità in una scuola di Pontedera Foto Ansa

ampiezze di angoli: in tutto due problemi (sufficiente la risoluzione di uno) e 10 quesiti (richieste almeno 5 risposte). Anche in questo caso i ragazzi hanno definito la

**In alcune scuole applicata la norma «antidiplomifici»: in molti hanno fatto ricorso**

prova «molto tosta», a conferma di un esame che rispetto agli anni passati è tornato più serio e difficile. Al liceo linguistico un ventaglio di tre temi da svolgere in lingua: sul racconto come «condensato» del romanzo; sul successo dei paesi asiatici e sull'impatto della rivoluzione tecnologica sull'accesso all'informazione. Per il tema di pedagogia nell'indirizzo socio-psico-pedagogico sono stati proposti, invece, brani tratti da «Lettera a una professoressa» di don Milani e «Uno sguardo alla vita del bambino» di Maria Montessori.

## IL CASO Il «Sole 24 ore» contro Tamburrano

# E Confindustria gridò all'«esame no global»

di Massimo Franchi / Segue dalla prima

La quarta ed ultima traccia su cui i maturandi potevano optare partiva da una citazione di Giuseppe Tamburrano. «L'industrializzazione ha distrutto il villaggio, e l'uomo, che viveva in comunità, è divenuto folla solitaria nelle megalopoli. La televisione ha ricostruito il "villaggio globale", ma non c'è dialogo corale al quale tutti partecipavano nel borgo attorno al castello o alla pieve». Casalegno riportava il testo sostenendo che la scelta era ben ponderata. C'era insita una critica esplicita della globalizzazione, fatta però dovendo «rimpiangere addirittura la miseria e l'oppressione feudale». La filippica era indirizzata anche a colei che aveva scelto le tracce, il vicesegretario Mariangela Bastico, diessina ex assessore della Regione Emilia-Romagna assunta agli onori della cronaca per la sua battaglia contro la controriforma Moratti. Le sue origini ex comuniste hanno portato Casalegno ad un imperativo esplicito: «Rilegga il suo Marx», ricordando come il filosofo avversasse l'«anticapitalismo romantico» e l'uso fatto dal viceministro del suo pensiero lo farebbe «rivoltare nella tomba» perché «le comunità strette intorno al castello morivano di fame, lavoravano gratis per il signore ed erano lega-

te alla gleba!». Chiamato in causa, il professor Tamburrano risponde per le rime: «Il senso della mia frase, come l'ha capita correttamente chi l'ha citata, va nel senso di denuncia di un mondo sconvolto dalla globalizzazione. Prima della sua comparsa, tra i poveri del mondo esistevano rapporti autentici. Oggi c'è solo ciò che Marx, visto che è così ben visto dal giornale della Confindustria, chiamava alienazione. È ciò che ho voluto mettere in risalto - conclude Tamburrano - e in questo mi sento in compagnia di un pensatore come Karl Popper, una compagnia più affidabile di quella del «Sole 24 ore». Mi pare che si sia scomodato per niente». Anche l'altra chiamata in causa si sente in dovere di rispondere. L'editoriale di Casalegno critica poi la scelta di «privilegiare l'area umanistica» e «la poca attenzione alla realtà economica». «Non so cosa volessero - si chiede il viceministro Bastico - un tema di tecnologia? La prima prova serve al candidato per esprimere se stesso, le proprie attitudini ed interessi, le proprie conoscenze e la capacità di fare collegamenti logici ed analisi critiche. Gli industriali citano sempre la Francia come paese modello: ebbene, lì nella prima prova si può arrivare a chiedere allo studente se preferisce la felicità o la sicurezza... Identificare con la prova di italiano il tasso di valutazione tecnologica dell'esame di maturità mi sembra molto improprio. È la seconda prova, quella di oggi (ieri, ndr) che serve a questo e credo che le scelte abbiano risposto in modo chiaro alle critiche».

**Il filosofo: attaccano la «mia» traccia sulla globalizzazione? Si rileggano Karl Popper...**

# Milano, sassaiola fra rom e poliziotti

## Tensione all'arrivo delle roulotte mandate del Comune. Gli esclusi insorgono

di Giuseppe Caruso

**IMMIGRAZIONE** È stato l'accordo trovato in extremis ad evitare il peggio, dopo una giornata ricca di tensione e scontri tra i rom del campi nomadi di viale Bar-

zagli e le forze dell'ordine. La scintilla è scoccata durante il pomeriggio, quando sono state assegnate le nuove roulotte comprate dal comune. Tra i nuclei familiari presenti sul posto, quasi ottanta sono finiti fuori dalla graduatoria preparata dall'amministrazione comunale. A queste persone la polizia locale ha detto di allontanarsi dai campi ed in un attimo la situazione è degenerata. Alcuni, tra i rom, hanno iniziato a bersagliare le forze dell'ordine con una fitta sassaiola, men-

tre altri afferravano delle bombole del gas, minacciando di far esplodere tutto. Sul posto accorrevano altri poliziotti in assetto anti sommossa, seguiti a breve distanza di tempo dai carabinieri, mentre i rom si rinchiodavano in uno dei cambi, bloccando l'ingresso con enormi cassonetti dell'immondizia e con qualsiasi oggetto fosse utile al progetto. La trattativa vera e propria iniziava con l'arrivo del vicequestore vicario Nino D'Amato, che spiegava come «le graduatorie per ottenere le roulotte sono state fatte tenendo conto di alcuni aspetti, come per esempio la presenza o meno di condanne passate in giudicato e di figli sotto i quattordici anni. Molte delle persone presenti in questi campi non sono nemmeno regolari, quindi non hanno alcun diritto all'alloggio».

Come segno di buona volontà nei confronti del questore vicario, i rom rimuovevano le barriere sistemate all'ingresso del campo. Le forze dell'ordine rispondevano facendo indietreggiare di alcuni metri gli agenti in assetto anti sommossa. D'Amato proponeva ai nuclei familiari esclusi dalla graduatoria un ricovero del comune, ma con una divisione tra uomini, da una parte, e donne e bambini dall'altra. I rom però non accettavano di dividere le famiglie. La trattativa così proseguiva tra alti e bassi. Ad un tratto lo sgombero sembrava imminente, tan-

to che nel campo alcuni uomini avevano ripreso a muovere cassonetti e quant'altro in direzione dell'ingresso, ma alla fine l'accordo veniva raggiunto. Ieri notte tutti gli abitanti sono rimasti in via Barzaghi, con la promessa di abbandonare il posto entro la mezzanotte di oggi. Altrimenti sarà sgombero. I fatti di via Barzaghi hanno scatenato anche una polemica politica all'interno della provincia milanese, guidata dal centro sinistra. L'assessore dei Comunisti italiani, Francesca Corso, con deleghe ai Diritti dei cittadini, Nomadismo e Diritti d'asilo, si è autosospeso dal partito. I comunisti italiani infatti l'avevano criticata per aver condiviso la scelta del presidente Filippo Penati di firmare il patto per l'emergenza rom, sottoscritto sia dal Comune sia dalla Regione Lombardia. Punto cruciale dell'accordo: chi è irregolare, va sgomberato.

**Sassaiola contro la polizia, poi la tregua  
Ma entro stanotte va sgomberato il campo di via Triboniano**

# Aldro, il padre ai poliziotti: «Voglio vedervi in faccia»

## Gli agenti rinviati a giudizio: omicidio colposo per le botte che provocarono la morte del ragazzo

di Marco Zavagli

Sono le 13.45 quando all'uscita del tribunale si apprende che gli agenti Paolo Forlani, Enzo Pontani, Luca Pollastri e Monica Segatto verranno processati per l'omicidio colposo di Federico Aldrovandi avvenuto in via Ippodromo a Ferrara il 25 settembre 2005. Sono passati 635 giorni da quella mattina in cui Patrizia Moretti svegliandosi non trovò suo figlio in camera. Aveva 18 anni, le dissero: è morto, per un malore. La versione della polizia propenderà poi per overdose. Anche dalla procura si accredita il

fatto che è «da escludere la natura traumatica del decesso». Eppure dopo aver visto il corpo nella bara la madre stenterà a riconoscerlo: «Il suo corpo non sembrava più allineato e simmetrico. L'hanno distrutto...». Per i quattro mesi successivi quel poco che si sa è che Federico è morto durante una violenta colluttazione con quattro poliziotti, intervenuti dietro la segnalazione di «un giovane che urla frasi sconnesse e colpisce alcuni pali della luce con il capo». La madre però non si rassegna e decide di aprire un blog sul quale racconta la storia di suo figlio. In breve la vicenda diventa un

caso nazionale e dalla procura qualcosa inizia a muoversi. I quattro agenti vengono indagati per omicidio preterintenzionale. Spunta una testimone oculare che racconta di aver visto i poliziotti picchiare violentemente il giovane (perfino rompendo due manganelli...). La famiglia viene ricevuta dalle massime cariche dello Stato. Emergono manomissioni nei fogli di intervento delle volanti di quella notte, che posticipano l'intervento dei poliziotti. Le 5.45 di venerdì le 5.50. Particolare non secondario, se si pensa che la segnalazione al 113 risalirebbe alle 5.47. Se l'intervento fosse par-

tito alle 5.45 significherebbe secondo la famiglia che la polizia si stava già dirigendo in via Ippodromo, prima di qualsiasi segnalazione. E così oggi all'uscita dal tribunale tutti i taccuini e i microfoni sono per lei, Patrizia Moretti. «Dopo quasi due anni finalmente sono soddisfatta - sospira la madre -. Questo è un inizio per noi, non la fine». Al suo fianco il marito, Lino, è commosso: «Voglio vedere in faccia quei quattro che non si sono mai presentati nemmeno per dire "mi dispiace". Questo silenzio per me, a prescindere da come andrà il processo, è già una condanna».

## AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.2 "BASSO VALDARNO"

Consorzio ex art.31 D.Lgs. 267/2000 per la programmazione, l'organizzazione e il controllo del servizio idrico integrato  
Istituito con Legge Regione Toscana n.81/1995  
Via Ferrante Aporti - Largo Malaguzzi - n.2 - 56028 San Miniato Basso (PISA)

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2007 e al conto del bilancio 2006(1):

1) le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

| Entrate   |  | Spese  |  |  |   |
|---|--|--|--|--|---|
| (in euro)   |  | (in euro)                                    |  |  |   |
| Denominazione                                       | Previsioni di competenza da bilancio Anno 2007 | Accertamenti da conto del bilancio Anno 2006 | Denominazione  | Previsioni di competenza da bilancio Anno 2007 | Impegni da conto del bilancio Anno 2006 |
| Avanzo amministrazione                              | 0,00   |  | Disavanzo amministrazione                            |  |   |
| Tributarie  | 2.716.771,96                                   | 2.789.967,67                                 | Correnti   | 3.659.069,70                                   | 3.728.187,78                            |
| Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)     | 855.783,17                                     | 803.845,39                                   | Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento |  |   |
| (di cui dalle Regioni)                              |  |  |  |  |   |
| Extratributarie (di cui per proventi serv. pubb.)   | 87.514,57                                      | 76.818,44                                    |  |  |   |
|   | 60.050,00                                      | 52.085,91                                    |  |  |   |
| Tot. entrate di parte corrente                      | 3.660.069,70                                   | 3.670.631,50                                 | Tot. spese di parte corrente                         | 3.659.069,70                                   | 3.728.187,78                            |
| Alienazione di beni e trasf. (di cui dallo Stato)   |  | 875,00                                       | Spese di investimento                                | 1.000,00                                       | 4.067,10                                |
| (di cui dalle Regioni)                              |  |  |  |  |   |
| Assunzioni prestiti (di cui per anticip. tesoreria) |  |  |  |  |   |
| Tot. entrate conto capitale                         |  | 875,00                                       | Tot. spese conto capitale                            | 1.000,00                                       | 4.067,10                                |
|   |  |  | Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri         |  |   |
| Partite di giro                                     | 16.710.861,77                                  | 16.218.141,39                                | Partite di giro                                      | 16.710.861,77                                  | 16.218.141,39                           |
| Totale  | 20.370.931,47                                  | 19.889.647,89                                | Totale   | 20.370.931,47                                  | 19.950.396,27                           |
| Disavanzo di gestione                               |  |  | Avanzo di gestione                                   |  | -60.748,38                              |
| <b>TOTALE GENERALE</b>                              | <b>20.370.931,47</b>                           | <b>19.889.647,89</b>                         | <b>TOTALE GENERALE</b>                               | <b>20.370.931,47</b>                           | <b>19.889.647,89</b>                    |

2) la classificazione delle principali spese correnti e in c/capitale, desunte dal consuntivo secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente:

| (in euro)               |                            |                        |              |                    |             |                      |
|-------------------------|----------------------------|------------------------|--------------|--------------------|-------------|----------------------|
|                         | Amministrazione generale 1 | Istruzione e cultura 4 | Abitazioni 5 | Attività sociali 6 | Trasporti 7 | Attività economica 8 |
| Personale               | 419.214,52                 |                        |              |                    |             | 419.214,52           |
| Acquisto beni e servizi | 394.049,09                 |                        |              |                    |             | 394.049,09           |
| Interessi passivi       | 0,00                       |                        |              |                    |             | 0,00                 |
| Investimenti diretti    | 4.067,10                   |                        |              |                    |             | 4.067,10             |
| Investimenti indiretti  | 0,00                       |                        |              |                    |             | 0,00                 |
| Totale                  | 817.330,71                 |                        |              |                    |             | 817.330,71           |

3) La risultanza finale a tutto il 31-12-2006 desunte dal consuntivo:

| (in euro)   |             |
|---|-------------|
| - Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 2005   | € 0,00      |
| - Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 2006                                       | € 0,00      |
| - Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 2006   | € 47.821,78 |
| - Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno 2006 | € 0,00      |

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato